

D. Lgs 81/2008 art. 36
D. Lgs 81/2008 art. 36

// SEVERI INFORMA

MANUALE DI INFORMAZIONE AI LAVORATORI

*Coloro che usano un comportamento inadeguato
non mettono a repentaglio solo la propria salute, ma anche quella degli altri.*

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro = Dirigente Scolastica Barbara Figliolia

Vigilanza antifumo	Tutto il personale della scuola	
Accertamento infrazione divieto di fumo	Collaboratori scolastici ai piani; docenti di Scienze Motorie in palestra e nelle aree esterne; sig. Carmine Somma in Segreteria.	
Sicurezza D.Lgvo 81/2008	RSPP	Ing. Luca D'Alessandro
	Medico competente	Dott.ssa Rossella Panariello
	Addetto SPP	Vincenzo Tropiano
	Addetti antincendio	G.B. Rimentano, Marina Borrelli, Vincenzo Tropiano, Lina Aliberti, Stefania Della Porta, Massimo Tortora, Francesco Conte
	Addetti primo soccorso	Gianna Maria Pesce, Stefania Della Porta, Massimo Tortora, Antonio Carpentieri, Lina Aliberti
	Addetti BLSD	Gianna Maria Pesce, Stefania Della Porta, Massimo Tortora, Antonio Carpentieri, Lina Aliberti, Paolo Occhinegro
	R.L.S.	Michele Forlenza

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni di laboratorio o nell'attività motoria che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli studenti, all'intervallo, al cambio dell'ora, allo spostamento verso la palestra o il laboratorio
- durante le lezioni di Scienze Motorie
- nell'attività di laboratorio
- nell'uso di videotermini (VDT)
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione dei carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti, rispetto al rischio d'incendio
- per tutti rispetto al rischio elettrico

Ci sono delle regole generali che bisogna sempre rispettare:

- È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico; predisposte ed elaborate dal Dirigente Scolastico e di cui bisogna prendere visione;
- È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano la sorveglianza degli alunni e le attività della ricreazione o del cambio dell'ora ecc. predisposte ed elaborate dal Dirigente Scolastico e di cui bisogna prendere visione;
- È obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- È obbligatorio prendere visione nei diversi ambienti scolastici delle planimetrie di emergenza affisse;
- È vietato accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- È vietato fumare in tutte le pertinenze interne ed esterne dell'edificio scolastico;
- Nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- È vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie d'esodo e le uscite di sicurezza;
- È obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- Le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza dei docenti che indicheranno agli alunni il corretto utilizzo delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine. I docenti, in quanto preposti, provvederanno a responsabilizzare gli alunni al rispetto delle regole e dei regolamenti interni.
- Non si deve correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc..
- Non si devono spiccare salti dai gradini delle scale.
- Evitare scherzi che possono creare pericolo.
- Non bisogna compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.
- Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa di alcune porte potrebbe causare danni.
- Non sporgersi dalle finestre.
- Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga.
- Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.
- Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.
- Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio.
- È vietato distribuire farmaci.
- Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.
- Se viene usata la cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.
- Evitare di sollevare carichi flettendo il tronco.
- Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia.
- Differenziare la spazzatura.
- Vetri o materiale pungente vanno manipolati con i guanti.
- Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.
- Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori non in tensione solo se non ha la spina inserita nella presa.
- Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.
- Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi per il passaggio agevole.

- Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.
- E' vietato parcheggiare le auto all'interno del cortile dell'Istituto, se non autorizzate.
- I motorini vanno parcheggiati negli appositi stalli all'interno del cortile ed essere condotti "a passo d'uomo".
- Le attrezzature e gli impianti di sicurezza vanno controllati periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.
- Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.
- È vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o contenente altri liquidi su apparecchiature elettriche, quali computer, LIM, ecc

Per garantire le condizioni di sicurezza durante lo svolgimento delle attività:

- E' vietato avviare nuove attività non programmate o procedure senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- E' vietato apportare qualsiasi modifica agli impianti.
- E' vietato apportare modifiche ai dispositivi di protezione elettrici ed intervenire su apparecchiature ed impianti elettrici.
- E' vietato sovraccaricare le prese elettriche e posizionare cavi elettrici volanti in prossimità di fonti di calore e sulle vie di esodo.
- E' vietato ostruire le aperture di ventilazione di macchinari, attrezzature di ogni tipo, apparecchi di condizionamento e di riscaldamento.
- E' vietato utilizzare prolunghe volanti non opportunamente dimensionate per le apparecchiature elettriche cui devono essere collegate e comunque non dotate di spine sigillate non apribili o sprovviste del marchio CE.
- E' vietato tenere cavi elettrici liberi sul pavimento ed utilizzare strumenti o attrezzature elettriche personali non a norma o prive di marchio CE.
- E' vietato lasciare accese le apparecchiature mantenendole sotto tensione senza essere utilizzate.
- E' vietato utilizzare apparecchiature difettose.
- E' vietato rimuovere, manomettere e/o modificare la segnaletica degli ambienti di lavoro.
- E' vietato depositare materiali, arredi o oggetti che possano compromettere la visibilità e/o l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, quadri elettrici, luci di emergenza, segnaletica.
- E' vietato depositare su scaffalature materiali e/o oggetti in quantitativi tali da compromettere la loro resistenza e/o la loro stabilità e comunque in modo da comprometterne la normale funzionalità.
- E' vietato accedere ai locali senza preventiva autorizzazione del responsabile delle attività che deve garantire, attraverso l'attivazione di idonee procedure, affinché chiunque acceda a tali locali sia identificato, sia informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e sia accompagnato da personale addetto.
- E' vietato sollevare manualmente carichi quando l'azione comporta uno sforzo fisico eccessivo, ingombranti o difficili da afferrare, quando si ha un equilibrio instabile o il loro contenuto rischia di spostarsi, se sono collocati in una posizione tale per cui devono essere tenuti o maneggiati a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco, che possono, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni in particolare in caso di urto.
- Le lavoratrici in gravidanza hanno l'obbligo di segnalare il loro stato al Datore di lavoro e di inviare comunicazione scritta al Medico Competente (ove presente). Non devono svolgere attività pericolose, faticose o insalubri né utilizzare sostanze e/o materiali pericolosi.
- E' vietato utilizzare bombole contenenti gas compressi.
- E' fatto obbligo di utilizzare in modo corretto ed appropriato le apparecchiature e i dispositivi di sicurezza di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli.
- E' fatto obbligo di segnalare immediatamente al Personale le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di protezione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venisse a conoscenza adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli.

È necessario avvertire in ogni caso il collaboratore di piano e la Dirigenza al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Capo dell'istituto o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'ordine di evacuazione dell'edificio è contraddistinto dal suono continuo della campanella dagli avvisi sonori dati attraverso gli altoparlanti nei corridoi. All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) la persona incaricata chiederà telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Capo dell'istituto o dal suo sostituto;
- 2) Il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano
 - disattivare l'erogazione del gas metano
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
 - impedire l'accesso nei vani ascensori;
- 3) Se il motivo dell'emergenza non risulta chiaro, il docente e la sua classe attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, disponga le procedure da adottarsi.
- 4) Solo nel caso di un pericolo imminente per la vicinanza della fonte di rischio il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.
- 5) In caso di segnale di evacuazione, il docente presente in aula coordina le fasi dell'evacuazione.
- 6) Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe.
- 7) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a aiutare il compagno nella procedura di evacuazione.
- 8) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula. Raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, le squadre di soccorso esterne dovranno essere immediatamente informate per iniziare la loro ricerca.

PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA

All'ordine di evacuazione dell'edificio: 1) ABBANDONATE IL VOSTRO UFFICIO EVITANDO DI PORTARE OGGETTI PERSONALI INOMBRANTI CON VOI - 2) CHIUDETE LA PORTA E DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA, (N.B. seguite l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano);

In caso di principio di incendio nel vostro ufficio, provvedete a: 1) SPEGNERLO MEDIANTE L'USO DI UN ESTINTORE. SE NON SIETE NELLA CONDIZIONE DI EFFETTUARE QUESTA PROCEDURA, CERCATE AIUTO - 2) AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELL'ISTITUTO IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.

PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

All'insorgere di un pericolo: 1) INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA' E SE RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA - 2) SE NON RIUSCITE, AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELL'ISTITUTO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE;

All'ordine di evacuazione dell'edificio: 1) TOGLIETE LA TENSIONE ELETTRICA AL PIANO AGENDO SULL'INTERRUTTORE GENERALE DI PIANO - 2) FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO - 3) INTERDITE L'ACCESSO ALL'ASCENSORE E AI PERCORSI **NON DI SICUREZZA** - 4) DIRIGETEVI, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

PER TUTTO IL PERSONALE. IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI: 1) CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA - 2) NON USARE MAI L'ASCENSORE 3) NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO - 4) SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI POSSIBILMENTE BAGNATI - 5) NON APRIRE LE FINESTRE SE NON PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO A CHIEDERE AIUTO.

PERCORSI DI ESODO



Punti di raccolta: le classi colorate in celeste e verde => punto di raccolta lato Pastena; classi colorate in giallo e rosso => punto di raccolta lato Torrone; classi in auditorium e in palestra => spazio dedicato a palestra scoperta retrostante l'edificio scolastico. Non bisogna sostare di fronte le scale centrali di accesso all'istituto e di fronte le scale di emergenza lato Pastena e lato Torrone.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Alla diramazione dell'allarme:

- ♦ Mantenere la calma
- ♦ Interrompere immediatamente ogni attività
- ♦ Lasciare tutto l'equipaggiamento (libri, abiti o altro)
- ♦ Far incolonnare i ragazzi dietro gli apri fila
- ♦ Non spingere, non gridare e non correre
- ♦ Seguire le vie di fuga indicate
- ♦ Raggiungere la zona di raccolta assegnata
- ♦ Mantenere la calma

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

DURANTE LA SCOSSA

Se si è in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi sulle le scale durante la scossa
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto travi segnalate
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri ed armadi, scaffali, lampadari, scale
- Se si è nei corridoi o nelle scale rientrare nella classe più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungere la zona di raccolta assegnata.

Se si è all'aperto:

- Mantenere la calma
- Allontanarsi dall'edificio, da cornicioni, da finestre e vetrine, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sè
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

DOPO LA SCOSSA

Chiudere acqua, luce e gas.

Dirigersi verso gli spazi aperti.

Aiutare i feriti, i disabili e le persone spaventate

Non usare il telefono.

Non intasare le strade con le auto.

- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- Seguire le istruzioni previste dal Piano di Evacuazione.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti.
- Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- E' utile coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto bagnato.
- Non correre ma camminare spediti.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra e non usare l'ascensore.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano.
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti sigillando le fessure delle porte.
- Se non si riesce ad uscire dall'edificio, cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti e combustibili.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni).
- E' vietato usare trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.
- In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.
- Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili.
- Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.
- E' vietato fumare
- Segnalare immediatamente l'incendio.
- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- Spegnerle sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (computer, LIM ecc.);
- Non usare apparecchi a fiamma libera;
- Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);
- E' vietato accumulare eccedenze di rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;
- E' vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- Limitare le prese multiple;
- Evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- Prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- Non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
- Porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata

Per prevenire l'innesco e la propagazione degli incendi all'interno della sede scolastica:

- E' fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.
- E' vietato utilizzare fiamme libere, fornelli a gas, stufe a gas, a kerosene o elettriche con resistenza a vista.
- E' vietato utilizzare apparecchiature di riscaldamento portatili.
- E' vietato fumare in tutti gli ambienti e anche nelle aree esterne di pertinenza dell'istituto.
- E' vietato depositare materiali facilmente combustibili o infiammabili lungo le vie di esodo o in prossimità di apparecchi di illuminazione.
- E' vietato detenere all'interno dei luoghi lavorativi materiali facilmente combustibili o infiammabili in quantitativi superiori a quelli strettamente necessari per lo svolgimento delle attività espressamente autorizzate.
- E' vietato depositare insieme, all'interno dello stesso luogo lavorativo, liquidi infiammabili, gas compressi, disciolti e/o liquefatti, materiali combustibili e/o comburenti e sostanze che possono dare luogo a reazioni, a causa della loro vicinanza, capaci di provocare incendi o esplosioni.
- E' vietato effettuare il travaso di liquidi infiammabili.
- E' vietato utilizzare acqua per spegnere incendi su parti elettriche.

CAUSE DI INCENDIO PIU' COMUNI

- Depositi di sostanze infiammabili
- Accumulo di rifiuti, carta ed altro materiale combustibile
- Uso di fiamme libere
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro
- Impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- Riparazioni improvvisate di impianti o apparecchiature elettriche
- Apparecchiature sotto tensione anche quando non sono utilizzate
- Ostruzione aperture di ventilazione di apparecchiature elettriche
- Inadeguata formazione



PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO

Il comportamento del corpo umano al passaggio della corrente elettrica

Le fasce muscolari, quando vengono interessate da correnti che hanno origine da sorgenti esterne al corpo, ad esempio quando si prende la "scossa", si contraggono obbedendo anche ad esse; se la corrente "esterna" è più intensa di quella "interna" possono ingenerarsi situazioni di pericolo e le conseguenze, sul corpo umano, possono essere le più varie. Di seguito si riportano solo i fenomeni più importanti.

- **La contrazione muscolare**

E' quel fenomeno per cui i muscoli, se attraversati dalla corrente, si irrigidiscono. In sintesi si può dire che quando le correnti sono di modesta intensità i muscoli maggiormente interessati alla contrazione sono quelli posti in prossimità del punto di ingresso della corrente. Se l'ingresso della corrente elettrica avviene attraverso una mano, come normalmente succede, la contrattura dei muscoli fa stringere la mano sull'elemento in tensione (tetanizzazione). L'infortunato, pur nella consapevolezza del rischio corso, non riesce a fare nulla per distaccarsi dalla parte in tensione. Quando si è investiti da correnti elevate, invece, tutti i muscoli, normalmente anche quelli più lontani, vengono interessati al fenomeno; fra questi anche quelli delle fasce lombari e delle cosce (eccitazione motoria). La contrazione dei muscoli degli arti inferiori comporta violenti movimenti involontari che possono causare salti dell'infortunato con caduta lontano dal punto di contatto.

- **L'arresto respiratorio**

L'arresto viene provocato dall'entrata in contrazione dei muscoli respiratori (diaframmatici, intercostali, pettorali) con conseguente paralisi della gabbia toracica ed impedimento dei normali movimenti respiratori. In questi casi si presentano fenomeni di asfissia con progressivo impoverimento dell'ossigeno presente nei polmoni e comparsa di cianosi. Le conseguenze possono arrivare fino alla perdita di coscienza e, nei casi, più gravi alla morte dell'infortunato.

- **L'arresto cardiaco**

Il passaggio di una corrente elettrica esterna, andando a sovrapporsi alla attività elettrica propria del cuore, getta le fasce muscolari cardiache in uno "stato di confusione" impedendo loro di svolgere la propria funzione.

- **Le ustioni**

Alla stregua di qualsiasi circuito elettrico anche il corpo umano quando viene attraversato dalla corrente si riscalda; se la quantità di calore sviluppata è molto alta possono aversi bruciature nei tessuti attraversati dalla corrente. E' il famoso effetto Joule. La quantità di calore sviluppato è direttamente proporzionale all'intensità di corrente che attraversa il corpo, alla sua resistenza ed alla durata del fenomeno. La parte del corpo umano maggiormente interessato a questo fenomeno è la pelle. Ma quando le intensità di corrente sono molto alte si possono verificare ustioni profonde in molti tessuti e possono essere danneggiati interi arti (braccia, spalle, arti inferiori, ecc.).

Le ustioni possono essere causate anche da archi provocati da scariche elettriche prodotte da apparecchiature sotto tensione. Particolarmente pericolosi sono gli archi provenienti da apparecchiature elettriche alimentate in alta tensione.

I principi della prevenzione

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

- rischi dovuti a contatti elettrici diretti (sono quelli derivati da contatti con elementi normalmente in tensione ad esempio l'alveolo di una presa, un conduttore nudo, ecc);
- rischi dovuti a contatti elettrici indiretti (sono quelli derivati da contatti che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto (ad esempio la scossa presa quando si apre un frigorifero o si tocca un tornio o una qualsiasi altra macchina);
- rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti;
- rischi di esplosione (sono quelli dovuti al funzionamento degli impianti elettrici installati in ambienti particolari nei quali è possibile la presenza di miscele esplosive come ad esempio nelle raffinerie, industrie chimiche, in talune centrali termiche funzionanti a gas, nei mulini, ecc).

Gli impianti e le macchine

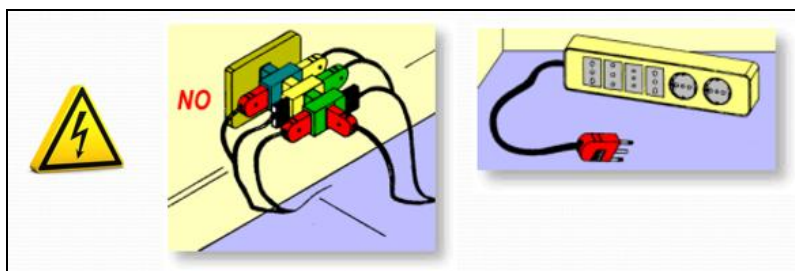
Per legge le apparecchiature elettriche e le macchine presenti nella scuola devono possedere il marchio CE di conformità europea. Non è ammesso l'uso apparecchiature "anonime" per le quali non sia possibile risalire al costruttore. In particolare ogni componente elettrico deve essere fornito degli elementi che lo identificano

compiutamente (targa del costruttore, contrassegni, marcature o marchi, libretti di manutenzione ed uso, ecc.).

Usi impropri

Particolare cura deve essere posta nell'uso proprio di apparecchiature elettriche. Un impianto o un apparecchio elettrico anche ben costruiti possono diventare pericolosi se utilizzati o conservati in maniera impropria. Valgono le seguenti avvertenze:

- non effettuare mai riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura nati sicuri possono, per errata riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;
- non utilizzare componenti non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme;
- non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può ingenerare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione;
- non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose;
- non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito. In questi casi, oltre ad essere occasione di inciampo e di caduta di persone, i componenti sono soggetti a deterioramento meccanico non previsto dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.
- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (VIETATI)
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (ANCHE GLI INTERRUUTORI) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, NON IL CAVO.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno, a meno di non avere le competenze previste dalla normativa.
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.
- Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento contrario.
- Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- Interrompere la corrente elettrica PRIMA di soccorrere una persona folgorata, o spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.
- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.
- Non lasciare MAI portalampade privi della lampadina.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
- Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio.
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.
- Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.
- E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.



RISCHI NEI LABORATORI DI CHIMICA, FISICA, BIOLOGIA

Informazioni generali di sicurezza nei laboratori

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e / o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli studenti sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne (registrando tale attività sul registro personale nella programmazione didattica), controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

E' necessario che il docente di laboratorio segnali tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza.

Principali norme di sicurezza

Le principali norme di sicurezza da rispettare nei laboratori chimici sono le seguenti:

1. Le porte dei laboratori devono essere apribili verso l'esterno
2. Gli ingressi e le uscite, comprese quelle di sicurezza, devono essere facilmente accessibili ed adeguatamente segnalate ed i corridoi devono essere lasciati sgombri.
3. Le zone pericolose devono essere segnalate opportunamente.
4. Tutti gli impianti elettrici devono essere adeguati alla classificazione di rischio antideflagrante dei locali o strutture (per es. le cappe).
5. Tutti gli apparati elettrici devono avere il collegamento elettrico a terra.
6. I cavi elettrici (compresi quelli di alimentazione delle apparecchiature di laboratorio mobili), devono essere sempre adeguatamente protetti.
7. Gli estintori devono essere bene in vista e facilmente raggiungibili.
8. Ogni laboratorio deve disporre di doccia di emergenza e di docce oculari facilmente raggiungibili.
9. I Dispositivi di Protezione Individuale necessari devono essere sempre disponibili e facilmente accessibili.
10. La cassetta di pronto soccorso deve trovarsi in un luogo bene in vista e deve essere sempre completa del necessario materiale di primo intervento.
11. Ogni locale deve essere bene aerato.
12. Le cappe da laboratorio devono essere adeguate al tipo di operazioni che si svolgono, e deve essere chiaramente indicato su ognuno di esse le operazioni per le quali sono utilizzabili (uso di solventi, manipolazione di sostanze tossiche ecc.).
13. Su ogni apparecchio telefonico devono essere indicati i numeri di emergenza e dei CENTRI ANTIVELENI.

Accesso ai laboratori.

L'accesso ai laboratori è consentito solo alla DS e ai Collaboratori di Presidenza, agli Insegnanti dei laboratori, agli Assistenti Tecnici e ai Collaboratori Scolastici in organico nel laboratorio, agli studenti negli orari di svolgimento delle esercitazioni didattiche: tutte le altre persone che desiderano accedere ai laboratori devono espressamente essere autorizzate dalla Dirigenza. Gli studenti non accompagnati dai docenti non possono accedere ai laboratori.

Comportamento in laboratorio

1. È proibito agli studenti accedere al laboratorio in assenza dell'insegnante o del personale preposto.
2. In laboratorio sono assolutamente proibiti scherzi di qualsiasi genere.
3. In laboratorio è assolutamente vietato bere, mangiare, fumare.
4. Nei laboratori e nei corridoi adiacenti non si deve correre, né aprire o chiudere violentemente le porte.
5. Sono proibiti tutti gli esperimenti non autorizzati o che non siano stati espressamente descritti e illustrati dall'insegnante.
6. Non sedersi o sdraiarsi mai sui banchi di lavoro.
7. I pavimenti ed i passaggi tra i banchi e verso le porte, le porte stesse, i corridoi e tutte le vie di fuga devono essere sempre tenuti sgombri, i cassetti e gli armadietti dei banchi devono essere tenuti

- chiusi (borse, libri abiti ombrelli ecc. devono essere lasciati negli appositi spazi al di fuori del laboratorio);
8. sedie e sgabelli devono essere allontanate dal laboratorio durante l'esecuzione delle esercitazioni.
 9. In laboratorio non si può accedere senza camice, chi ne fosse sprovvisto non potrà essere autorizzato a svolgere alcuna esercitazione, potrà invece essere impegnato dall'insegnante in altra attività didattica.
 10. Le famiglie avranno cura di lavare frequentemente i camici e, comunque, ogni volta che si verifichino contaminazioni con sostanze pericolose.
 11. Gli studenti devono utilizzare tutti i necessari mezzi di protezione individuale indicati dal docente per la specifica esercitazione.
 12. Non usare lenti a contatto nel laboratorio, ma solo occhiali.
 13. I capelli lunghi devono essere tenuti raccolti e gli abiti devono essere ben allacciati.
 14. I laboratori chimici ed i banchi di lavoro devono essere sempre ordinati e puliti, per diminuire il rischio di incidenti.
 15. Usare gli appositi contenitori per smaltire gli oggetti di vetro rotti.
 16. Non gettare mai scarti solidi negli scarichi dei lavelli.
 17. Segnalare immediatamente agli insegnanti ogni incidente che si verifica, anche se di lieve entità e anche se non ha comportato infortuni.

Norme elementari per l'uso e manipolazione delle sostanze e preparati.

1. Tutte le sostanze e preparati utilizzati nei laboratori devono essere accuratamente etichettate con etichette riportanti tutte le indicazioni obbligatorie per legge (simboli di rischio, frasi di rischio e consigli di prudenza ecc.)
2. Tutte le sostanze e preparati utilizzati nei laboratori devono essere corredate di una apposita scheda di sicurezza conservata in un luogo apposito, noto ed accessibile a tutti gli operatori del reparto (Nessuno deve asportare le schede di sicurezza se non per una breve consultazione).
3. Prima di iniziare una nuova esercitazione leggere sempre attentamente l'etichetta e la scheda di sicurezza dei prodotti che si devono usare durante l'esercitazione e seguire le indicazioni d'uso ed i consigli di prudenza (non usare mai il contenuto di confezioni prive di etichetta o che non siano etichettate opportunamente).
4. Chiudere sempre bene i contenitori dei prodotti dopo l'uso.
5. Le sostanze conservate in frigorifero devono essere contenute in recipienti accuratamente sigillati (specie se trattasi di solventi volatili), ed etichettati con il nome della sostanza.
6. Quantità rilevanti di prodotti infiammabili vanno conservati in speciali frigoriferi antideflagranti.
7. Anche i campioni utilizzati per la analisi didattiche e per conto terzi devono essere tenute ben chiuse, accuratamente etichettate con il nome della sostanza e dell'operatore.
8. Non assaggiare mai una qualsiasi sostanza in laboratorio, anche quelle apparentemente innocue.
9. Non aspirare mai liquidi con la bocca, usare pipette a stantuffo, propipette, dosatori ecc..
10. Evitare sempre il contatto di qualunque sostanza chimica con la pelle: in caso di contatto accidentale lavare subito con abbondante acqua e poi chiedere istruzioni all'insegnante.
11. Prestare particolare cura nel preparare ed usare sempre i quantitativi minimi necessari di sostanze e preparati, per evitare sprechi, rischi maggiori per chi lavora, inquinamento all'ambiente con lo smaltimento di quanto non si è utilizzato.
12. Evitare di mescolare fra di loro sostanze diverse se non si è certi della loro compatibilità, (in caso di dubbio provvedere a consultare prima le schede di sicurezza che devono essere a disposizione in laboratorio).
13. Usare sempre le sostanze pericolose sotto cappa chimica con sufficiente aspirazione, accertandosi dell'idoneità della stessa all'uso (cappe idonee per la manipolazione di sostanze tossiche e infiammabili in particolare), e accertandosi che la cappa sia in funzione e opportunamente chiusa. Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati.
14. Non dirigere l'apertura delle provette, durante il riscaldamento verso la persona vicina.
15. Non usare mai fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili.
16. Se si utilizzano sostanze esplodenti, devono essere impiegate solo in luoghi provvisti di protezione adeguata (schermi ecc.).
17. Le superfici dei banchi o dei pavimenti su cui siano cadute eventuali sostanze chimiche devono essere bonificate ed asciugate subito (avvisare sempre gli Assistenti Tecnici e gli Insegnanti, segnalando esattamente cosa si è sversato).
18. Nel caso che le sostanze versate siano infiammabili (solventi organici), spegnere immediatamente le fiamme libere e staccare la corrente.
19. Non versare materiali infiammabili nei cestini porta rifiuti.

20. Prima di eliminare i prodotti al termine delle esercitazioni informarsi sempre dall'insegnante sulle modalità di recupero o smaltimento più opportune al fine di evitare rischi e danni a se, ai compagni e all'ambiente.
21. I contenitori vuoti dei reagenti devono essere bonificati prima di essere smaltiti.

Norme elementari per l'uso di apparecchiature ed attrezzature

1. Usare con cura le attrezzature e le apparecchiature seguendo le indicazioni degli insegnanti
2. Non cercare di fare funzionare apparecchiature che non si conoscono.
3. Non toccare con le mani bagnate apparecchi elettrici sotto tensione
4. Nel caso si verifichino versamenti di acqua sul banco di lavoro o sul pavimento, isolare la alimentazione elettrica del bancone o della zona allagata.
5. leggere e rispettare sempre le indicazioni dei cartelli di segnalazione e informazione posti sulle attrezzature e strumentazioni dei laboratori.
6. In caso di cattivo funzionamento o di guasto chiamare subito l'insegnante evitando qualsiasi intervento o tentativo di riparazione.
7. Alle fine di ogni esercitazione provvedere a spegnere (o a fare spegnere dal personale del laboratorio, nel caso che non se ne conosca perfettamente il funzionamento) pulire e riporre tutte le apparecchiature che sono state utilizzate.
8. Non manomettere le attrezzature e le apparecchiature di soccorso.
9. Non scaldare su fiamma diretta recipienti graduati e vetreria a parete spessa.
10. Usare con attenzione la vetreria calda (utilizzare appositi guanti anticalore e/o pinze).
11. Non appoggiare recipienti, bottiglie o apparecchi vicini al bordo del banco di lavoro.
12. Non usare vetreria da laboratorio (becher) per bere.
13. Non tenere in tasca forbici, tubi di vetro o altri oggetti taglienti o appuntiti.
14. Quando si deve infilare un tubo di vetro in un tubo di gomma o in un tappo, proteggersi le mani con guanti adatti resistenti alla perforazione ed taglio.
15. Apparecchiature in vetro complesse devono essere smontate prima di essere trasportate e devono essere rimontate nella posizione di destinazione.
16. Non cercare di forzare con le mani l'apertura di giunti smerigliati bloccati: lasciare a bagno in acqua calda o usare un bagno ad ultrasuoni per liberare il giunto bloccato.

Sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua

Bisogna prestare molta attenzione nell'uso in laboratorio delle sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua o che a suo contatto sviluppano sostanze facilmente infiammabili quali:

- | | |
|--------------------------------------|------------------------------|
| • sodio, potassio | • idruro di sodio |
| • carburo di calcio | • idruro di calcio |
| • litio | • idruro alluminato di litio |
| • sodio ammidato (ammiduro di sodio) | • butil - litio |

Bisogna evitare per quanto possibile il loro utilizzo sostituendole con altre sostanze meno pericolose. Analogamente occorre fare con sostanze ossidanti, con sostanze esplosive e/o infiammabili.

Igiene personale

Ognuno può essere un veicolo di "trasporto" di germi ed allo stesso modo porte e finestre che si aprono e si chiudono possono creare correnti o spostamenti di aria che sollevano polvere e con la polvere possono movimentare gli agenti microbiologici, per queste ragioni è fondamentale mantenere una scrupolosa igiene personale:

1. indossare camici perfettamente puliti;
2. raccogliere i capelli;
3. non entrare in laboratorio con cartelle, giubbini e cappotti;
4. non indossare indumenti che possono essere d'intralcio (p.es. sciarpe, vestiti con frange ecc.) o di pericolo in laboratorio (p.es. incendio, urto e rovesciamento di reattivi e vetreria ecc.);
5. lavare accuratamente le mani con idonei saponi disinfettanti all'inizio dell'esercitazione e al termine di ogni operazione di manipolazione di colture microbiche;
6. evitare il contatto diretto delle colture e dei materiali biologici con le mani, ma utilizzare ogni volta che è necessario gli appositi guanti monouso;
7. evitare di toccare bocca ed occhi con le mani, durante le esercitazioni;
8. e' vietato consumare nei laboratori alimenti e bevande

Pulizia dei locali e della strumentazione in uso (a cura degli assistenti tecnici).

1. Al termine di ogni esercitazione, i banchi di lavoro devono essere puliti con adatte soluzioni detergenti e accuratamente disinfettati. Le vetrerie e i materiali riutilizzabili vanno puliti e disinfettati secondo le normali procedure e secondo le norme di "buona prassi di laboratorio".
2. Al termine di ogni giornata i pavimenti, i banchi di lavoro e le superfici delle apparecchiature, devono essere puliti con panni umidi e con soluzioni disinfettanti.

Pacchetto di medicazione o cassetta di pronto soccorso

In tutti i laboratori deve essere presente e in posizione facilmente accessibile un pacchetto di medicazione o una cassetta di pronto soccorso (adeguato al numero di persone che utilizzano il laboratorio) contenente tutti i prodotti necessari per prestare le prime immediate cure agli alunni e agli altri operatori dei laboratori feriti o colpiti da malore improvviso. La cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione devono essere corredati di un elenco del materiale in dotazione. Gli assistenti tecnici del reparto provvedono a verificare periodicamente la dotazione del pacchetto di medicazione o della cassetta di pronto soccorso ed a richiedere l'acquisto dei presidi sanitari mancanti o scaduti.

Infortunati

Ogni volta che si verifica un infortunio deve essere immediatamente richiesto l'intervento di uno degli Addetti al primo Soccorso. In caso di infortunio causato da sostanze tossiche, corrosive o irritanti occorre comunicare la composizione del prodotto al personale sanitario intervenuto. Nei laboratori vanno tenuti a disposizione i numeri di riferimento dei centri antiveleno.

RISCHI IN PALESTRA E DURANTE L'ATTIVITA' DI SCIENZE MOTORIE

Nello svolgimento delle attività in palestra sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi a corpo libero. L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso e controlleranno l'efficienza degli attrezzi.

E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone controllino l'efficienza degli attrezzi

Gli alunni devono poi rispettare le seguenti regole:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucciolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente;
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
- osservare il regolamento della palestra, eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo
- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
- non prendere iniziative personali;
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti
- utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria
- usare mezzi di protezione individuale quando il tipo di sport o il ruolo lo richieda, in particolare impiegare ginocchiere nella pallavolo e ginocchiere e guanti e per il portiere nel calcetto

Gli studenti non possono recarsi autonomamente in palestra. Ad inizio ora le classi saranno prelevate dal docente di Scienze Motorie che poi provvederà a riaccompagnarle nelle aule al termine dell'ora. Per recarsi in palestra le classi seguiranno i consueti percorsi di ingresso/uscita dall'istituto. Per raggiungere la palestra

e il cortile retrostante l'edificio scolastico, solo le classi colorate in celeste nelle planimetrie di esodo utilizzeranno le scale di emergenza lato Pastena.

E' necessario che il docente segnali tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza.

RISCHI USO VIDEOTERMINALI

L'utilizzo prolungato di videoterminali può provocare disturbi alla vista, disturbi muscolo scheletrici e affaticamento mentale. I videoterminalisti (personale impegnato per 20 ore settimanali davanti allo schermo del pc) hanno diritto a un'interruzione dal lavoro. Le modalità di interruzione sono stabilite in contrattazione collettiva anche decentrata. In assenza di una disposizione contrattuale, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15' ogni 120' di applicazione continuativa al videoterminale. Le modalità della pausa possono essere diverse a seconda delle esigenze individuali ove il medico competente ne ravvisi la necessità. La pausa è parte integrante dell'orario di lavoro e quindi non è riassorbibile all'interno di accordi che prevedono la riduzione complessiva dell'orario di lavoro, ed inoltre non è cumulabile all'inizio o alla fine dell'orario di lavoro.

La sorveglianza sanitaria é obbligatoria soltanto per il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di video terminali in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54. La periodicità delle visite di controllo, fatti salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, è biennale per i lavoratori per i lavoratori che abbiano compiuto 50° anno di età, quinquennale negli altri casi. In ogni caso, ogni qualvolta il lavoratore sospetti che sia sopravvenuta una alterazione visiva, può richiedere il controllo da parte del Medico competente.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

Se la posizione di lavoro non é corretta possono insorgere disturbi a carico del sistema osseo, muscolare e tendineo (i più frequenti sono senso di peso, fastidio, intorpidimento, rigidità o addirittura dolore al collo, schiena, spalle, braccia e mani). Per evitarli occorre:

- cambiare posizione almeno ogni ora.
- digitare alla tastiera appoggiando le braccia (in modo da non diminuire l'afflusso del sangue ai muscoli con il conseguente senso di dolore).
- evitare di digitare od utilizzare il mouse velocemente e per tempi prolungati.
- posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
- porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
- usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati

Nel caso della comparsa di sintomi a carico di:

Collo:

Stiramento: tirare il capo lentamente verso il basso con le dita intrecciate su di esso.

Fermarsi in questa posizione per 10". Ripetere l'esercizio 10 volte.

Rinforzo: Per dieci volte ritirare il mento, tornare in posizione normale, protrudere il mento e ritornare in posizione normale.

Avambracci:

Stiramento: per 5 volte rimanere circa 20" con le mani aperte ad angolo retto sull'avambraccio.

Spalle:

Stiramento: da seduti portare le mani tra le scapole tenendo i gomiti ben in alto. Rimanere nella posizione per 20". Ripetere l'esercizio 5 volte.

Rinforzo: sollevare le spalle per 10" poi rilassarle. Scendere le spalle per 10" poi rilassarle.

Ripetere l'esercizio per 5 volte.

Schiena:

Stiramento: seduti su di una sedia, a schiena dritta, con le gambe allargate ed i piedi poggiati a terra. Mettere le mani tra le gambe ed andare con il corpo in avanti fino a toccare il pavimento con il dorso delle mani. Rimanere in questa posizione per qualche secondo poi ritornare nella posizione iniziale ritirando nell'ordine schiena, dorso, spalle e testa. Ripetere 5 volte.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

I sintomi più frequenti che denotano un disturbo oftalmologico derivante dall'uso improprio di apparecchiature munite di videoterminali sono lacrimazione, bruciore e secchezza degli occhi, ipersensibilità alla luce, cefalea, campo visivo annebbiato o sdoppiato, stanchezza alla lettura, senso di abbagliamento. Questi sintomi dimostrano come l'operatore lavori in condizioni ambientali non favorevoli sia esterne (eccesso o insufficienza di illuminazione naturale od artificiale, riflessi provenienti da superfici non opache, scarsa risoluzione dei caratteri sul video) che interne (aria troppo secca, presenza di sostanze rilasciate dai rivestimenti degli arredi, impianto di condizionamento poco efficiente).

In caso di manifestazione dei sintomi suddetti:

- socchiudere le palpebre per qualche minuto in modo da escludere gli occhi dalle fonti di luce;
- seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto;
- illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva, con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
- orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie; posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

I disturbi di ordine psicologico che possono insorgere se l'operatore di apparecchiature con VDT è costretto ad eseguire il proprio lavoro in spazi insufficienti, rumorosi, in fretta ed a ritmo imposto sia troppo elevato che troppo lento con software complessi, sono rappresentati da mal di testa, insonnia, digestione difficile, stanchezza eccessiva, ansia, tensione nervosa, irritabilità e depressione. Per eliminare tali sintomi bisogna rimuovere le cause di stress con opportuni provvedimenti.

E' opportuno seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche, rispettare la corretta distribuzione delle pause, utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso.



Posizione ideale al videoterminale

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico fatte da uno o più lavoratori. Vengono incluse anche le azioni del sollevare e deporre, spingere e tirare. In generale sono contemplate tutte le azioni di trasporto o sostegno che, per la natura del carico o per le particolari caratteristiche sfavorevoli dal punto di vista ergonomico possano presentare, tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari. Le lesioni in oggetto sono lesioni a carico delle ossa, dei muscoli, dei tendini, del sistema nervoso e vascolare del tratto dorso-lombare.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

In caso di sollevamento e trasporto del carico:

- Flettere le ginocchia e non la schiena
- Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
- Evitare movimenti bruschi o strappi
- Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali
- Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
- Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

In caso di spostamento dei carichi:

- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo
- Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

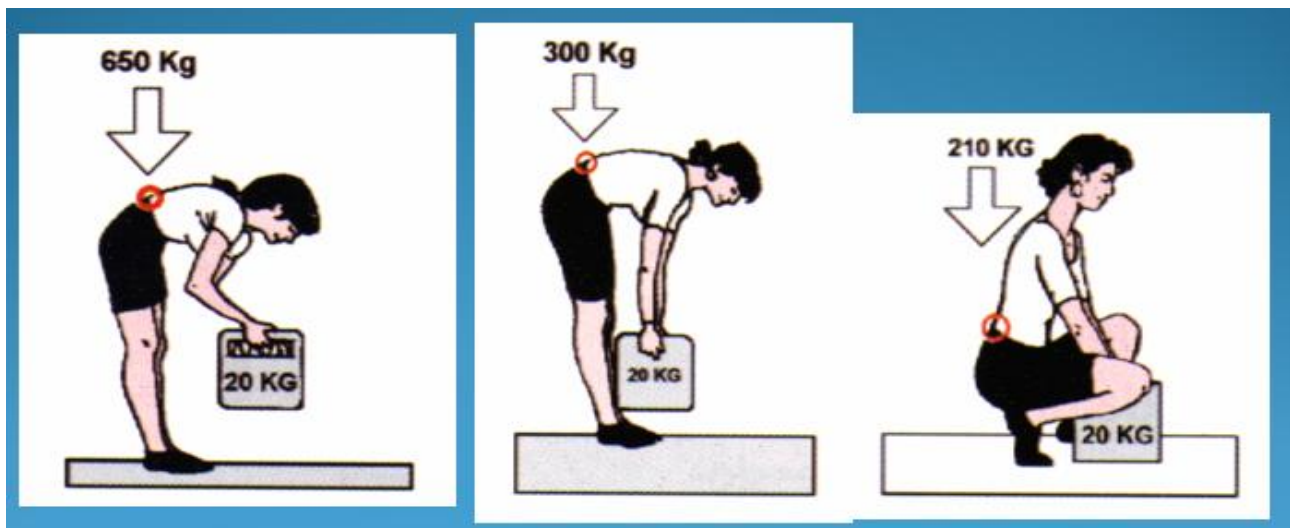
In caso di spostamento di mobili o casse:

- Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala, lavorando sempre in coppia.





MICROCLIMA

Nel caso di utilizzo di condizionatori, è opportuno che la differenza fra la temperatura interna agli uffici e quella esterna non sia superiore a 7/8 gradi.

PRIMO SOCCORSO

Le regole da seguire nel caso in cui una persona abbia perdita di coscienza, emorragie o un malore o infortunio di qualche entità sono le seguenti: chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo soccorso; valutare la scena e controllarne la sicurezza.

ATTENZIONE: E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Se la persona vittima di un malore o infortunio è cosciente, invitarla a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell'Addetto al Primo Soccorso.

In attesa dell'Addetto al Primo Soccorso, o dei soccorsi esterni si deve:

- Rendere la scena sicura.
- Allontanare le persone che non possono dare aiuto.
- Allontanare oggetti o materiali pericolosi.

- Interrompere l'erogazione della corrente elettrica (se necessario).
- Contemporaneamente alla chiamata dell'addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il collaboratore scolastico del piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso in modo che al suo arrivo l'addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.

Regole e Responsabilità

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente il 118/112 ed assistere la vittima, in attesa di interventi qualificati: nessuna regola è prospettata per l'Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione. L'addetto al Primo Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino; ogni cittadino infatti è obbligato a prestare soccorso, secondo le proprie possibilità.

Privacy

Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute delle persone vittime di malore o infortunio sono tenuti, per legge al riserbo verso terzi, in base alla normativa sulla privacy, tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.

Dotazione della cassetta di pronto soccorso (D.Lgs n. 388 del 15 luglio 2003 - aziende gruppo B).

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Gli addetti al primo soccorso avranno cura di mantenere aggiornata la dotazione prevista nella cassetta di pronto soccorso.

LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza. Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la sua permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

STRESS LAVORO CORRELATO

Nel novembre 2010 il Ministro del Lavoro ha firmato una circolare in attuazione del Testo Unico (art. 28 comma 1bis) sulla salute e sulla sicurezza in merito allo stress correlato agli ambienti di lavoro. Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste

possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. E' evidente quindi che non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);
- turnazione.
-

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Per la valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato viene utilizzata la metodologia indicata dall'INAIL, espletata attraverso una preliminare check list compilata dal Gruppo di Valutazione stress lavoro correlato. A conclusione delle verifiche verrà attivato, ove necessario, il coinvolgimento di tutto il personale ed eventualmente adottare le opportune azioni correttive per rendere l'ambiente di lavoro facilitante rispetto alla ripresa psico-fisica del lavoratore e al ripristino del suo equilibrio emotivo.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI MINACCE DI ATTENTATI

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare. Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata.

- Il centralinista contatterà Il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda di seguito riportata;
- Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale, gli alunni e gli eventuali visitatori evacuati dall'edificio scolastico attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- Il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:

- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allerverà la Dirigenza che a sua volta contatterà il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine;
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- Il personale dovrà allontanare le persone presenti;
- il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale, gli alunni e gli eventuali visitatori evacuati dall'edificio scolastico attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

IMPORTANTE: ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE	
Identità di chi parla:	☐ Uomo
	☐ Donna
	☐ Bambino
Messaggio(parole esatte)	
Il messaggio era:	☐ Letto
	☐ Estemporaneo

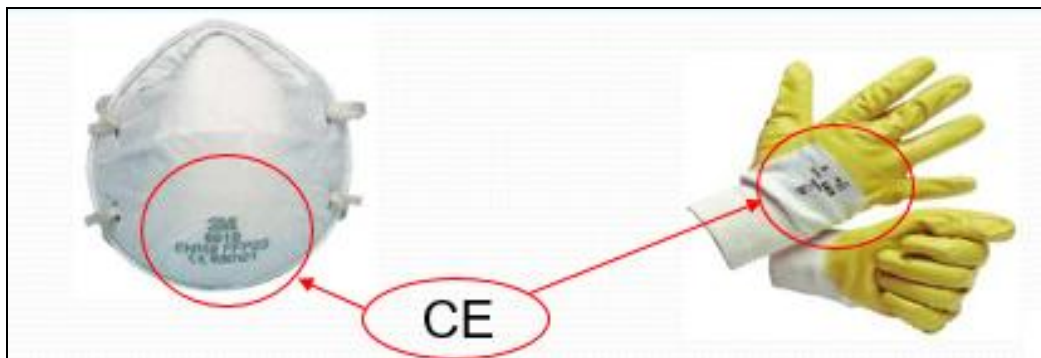
CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA	
	Quando esploderà la bomba?
	Che genere di bomba è?
	Come si presenta?
	Dove ti trovi adesso?
	Come mai sai così tanto sulla bomba?
	Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:			
Polizia/Carabinieri	☎ 112		

ANNOTAZIONI SULLA VOCE			
Voce:	☐ Alta	☐ eccitata	☐ piacevole
	☐ acuta	☐ tranquilla	☐ altro
	☐ stridula	☐ profonda	
Modo di parlare:	☐ rapido	☐ confuso	☐ nasale
	☐ chiaro	☐ lento	☐ altro
	☐ balbettante	☐ alterato	
Modo di esprimersi:	☐ ottimo	☐ osceno	☐ scadente
	☐ discreto	☐ buono	☐ altro
Accento:	☐ locale	☐ non del luogo	☐ altro
	☐ straniero	☐ regionale	
Atteggiamento:	☐ calmo	☐ coerente	☐ emotivo
	☐ razionale	☐ cauto	☐ altro
Rumori di sottofondo:	☐ ufficio	☐ fabbrica	☐ treni
	☐ traffico	☐ quiete	☐ altro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

I sigg. Collaboratori scolastici e personale ATA sono obbligati a indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) con marcatura CE, durante le attività lavorative che richiedono l'utilizzo di tali dispositivi (mascherine, guanti di sicurezza in caso di manipolazione di sostanze irritanti, calzature di protezione categoria S3 con suola antiscivolo). Nel caso ne fossero sprovvisti, occorre dare immediata comunicazione alla Dirigenza, che provvederà al loro acquisto.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo. La manomissione o il danneggiamento della segnaletica di sicurezza può essere punita dall'art. 437 del Codice Penale *Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni*

I CARTELLI DI DIVIETO SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



I CARTELLI DI AVVERTIMENTO SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



I CARTELLI DI PRESCRIZIONE SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO AZZURRO



I CARTELLI DI SALVATAGGIO SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



I CARTELLI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO

